

» di testa dura, di raggiri politici, nè alcun menomo eccesso si mirò  
 » in lui per ingrandire i suoi parenti, com'ebbero in uso altri suoi Pre-  
 » decessori-- Lode, che fa anche al successore Niccolò V. l'an. 1455:  
 » -- per essere stato Pontefice disinteressato, lontano dal nepotismo,  
 » &c. -- La di lui maggior gloria però si è quella d'aver l'an. 1449.  
 » rimandato Amedeo al Romitorio di Ripaglia, ove morì Card. Vi-  
 » cario e Legato in tutto il Ducato di Savoia al principio dell'an.  
 » 1451. e di aver così dato fine alla detestabil divisione, che non  
 » afflisse più mai la Chiesa di Dio.

» Prima di passar più innanzi, giacchè dopo Niccolò V. mutan fac-  
 » cia gli affari de' Pontefici; farà bene additare al Lettore la sostanza  
 » del Nepotismo, per cui va tanto in collera il nostro Annalista. Di-  
 » ce l'an. 1404. che Bonifazio IX. -- ebbe Madre, Fratelli, e Nipoti:  
 » gli esaltò ed arricchì per quanto potè. L'uno de' fratelli, cioè Gian-  
 » nello, creò Marchese della Marca d'Ancona, l'altro Duca di Spo-  
 » leti. Ad uno di questi fece anche dare dal Re Ladislao la Contea  
 » di Sora con altri Stati. -- Conchiude però, che dopo la morte tutto  
 » andò in fumo, e tornò tutto in mano al nuovo Papa. Di questo,  
 » che era Innoc. VII. lodato fino da Teodorico da Niem, trova il bia-  
 » simo nell' avere alzato l'immeritevol suo nipote Lodovico de' Miglio-  
 » rati al grado di Marchese della Marca d'Ancona --, che poi divenne  
 » Signor di Fermo ( an. 1406. ). Taccia nondimeno d'ingratitude il  
 » Successore Gregorio XII. perchè tolse la Marca l'an. 1407. al Miglio-  
 » rati Nipote del suo Creatore, e ad altro Nipote la *Camerlengheria*,  
 » per accomodarne i Nipoti proprj. Il Pontefice, di cui più ha da  
 » dire in questo genere, è l'Antecessor d'Eugenio IV. da lui quì so-  
 » pra lodato per biasimar gli altri, cioè Martino V. Fece questo gran  
 » Pontefice accordo, e lega colla Regina Giovanna l'an. 1419. in Fi-  
 » renze. Ora il Sig. *Muratori* ci avverte, che -- nell' accordo non di-  
 » menticò già il Papa l'esaltazione della propria casa, secondo l'uso de'  
 » suoi tempi --. Qui ognun crederà, che gli procacciasse alti dominj;  
 » altrimenti *una delle più illustri famiglie d'Italia*, com'ei la dichiarò  
 » meritamente nell' elezion di Martino, non potrebbe a buona equità  
 » dirsi esaltata. Ma insegna egli medesimo l'an. 1426. entro a quai li-  
 » miti si contenesse il Pontefice. Narra, come la Regina di Napoli tol-  
 » se con varj pretesti al Conte di Sarno -- Sarno, Palma, ed altri luo-  
 » ghi, tutto ciò per compiacere al Papa, che desiderava d'accom-  
 » modare di quelle terre Alberto Conte di Nola di Casa Orfina; accioc-  
 » chè egli rilasciasse Nettuno, ed Astura ad Antonio Colonna suo Nipo-  
 » te, Principe di Salerno, siccome avvenne. Procurò in oltre esso Pon-  
 » tefice una maggior fortuna ad esso suo Nipote, accasandolo con Po-  
 » » lisse-